



IL DIBATTITO

**I dilemma dei presidi**

Come sarà possibile riprendere le lezioni online? Se lo chiedono i dirigenti scolastici in vista del prossimo settembre. Pinnuccia Ametta (nella foto sopra) valuta di alternare, per gruppi di studenti, le lezioni online con quelle da casa.

IL DIBATTITO NELLA CATEGORIA

**Tamponi a studenti e docenti per un riavvio in sicurezza**

Tamponi su studenti e professori all'inizio del nuovo anno scolastico. È la richiesta avanzata da alcuni docenti della provincia, all'affacciarsi di un mese da trascorrere all'interno di aule che certo non sono in grado di permettere il rispetto del distanziamento sociale di uno o due metri.

«Quella dei tamponi su insegnanti, ragazzi e collaboratori scolastici può essere una buona soluzione. Se questo non sarà possibile, per quanto di difficile attuazione, un'alternativa potrebbe essere la

misurazione della temperatura all'ingresso, ogni mattina», l'ipotesi avanzata da Franca Bafaro, insegnante dell'istituto 8 marzo-Lorenz di Mirano. «Quella degli insegnanti non è considerata categoria a rischio quando si fanno le vaccinazioni, ma siamo continuamente a contatto con decine e decine di ragazzi. Pretendiamo tutele: per noi e per loro», la denuncia della docente. Che spiega: «I problemi, al rientro a scuola, saranno molteplici. Le classi sono composte da una media di 24-25 studenti e il rispetto della distanza di un metro è inattuabile.

Un altro tema riguarda gli autobus scolastici, all'inizio e alla fine delle lezioni, sempre affollatissimi. Bisognerebbe pensare a corse extra. Noi tutti ci auguriamo di rientrare a scuola il prima possibile, ma il nostro faro deve essere la tutela della salute di tutti: dei ragazzi, in primis, delle loro famiglie e degli insegnanti. Senza contare che il corpo docente ha un'età media piuttosto elevata, quindi è più a rischio di fronte a questo virus».

Conferma Fabio Barina di Gilda: «Nelle classi c'è tanta promiscuità e noi insegnanti siamo continuamente a ri-

schio influenza. Vogliamo una garanzia sul rispetto di tutte le misure di sicurezza, per la tutela della salute di noi professori e dei ragazzi. Se rimarranno dei rischi, non si potrà tornare a scuola». Alternative non ci sono: «Il distanziamento sociale è senz'altro una delle misure più efficaci, ma sono anni che parliamo di "classi pollaio": numerose, sovraffollate. Quanto ai dispositivi di sicurezza, dubito che i bambini delle scuole primarie possano trascorrere un'intera mattinata indossando una mascherina».

Chiude Sandra Biolo di Cisl: «Parlando di settembre, il tempo per organizzarsi ci sarebbe. Per quanto difficile, è necessario prendere delle decisioni al più presto, per pensare a come organizzare il prossimo anno scolastico. Qualsiasi strada si intenda percorrere». —

L.B.